

l'iniziativa

Ponte culturale con la Grecia per gli studenti del "Morelli"

Il mito della magnifica cultura della Grecia antica, della quale anche la Calabria fu centro propulsore, rivive nell'interpretazione dei giovanissimi per la realizzazione del progetto denominato "Nomisma", che coinvolge gli studenti di quattro istituti superiori, tessendo un filo di conoscenza lungo il Mediterraneo. Innanzitutto gli allievi del liceo "Morelli", insieme a quelli di Locri, e poi i loro omologhi dell'altra sponda del Mediterraneo, gli studenti di due istituti delle città greche di Delfi e Atalanta. Basta evocare il suono di questi due toponimi per riportare alla mente tutta la ricchezza del patrimonio culturale nel quale la Calabria, e buona parte della vecchia Europa, affonda le sue radici più profonde. Un legame profondo e radicato nei secoli quello tra la Grecia e il sud dell'Italia, parte appunto di quella Magna Graecia che ha segnato la matrice dell'arte, della filosofia, della musica e della letteratura in ogni sua forma. I ragazzi dei due istituti calabresi hanno percorso a ritroso la strada delle mo-



Il dirigente Suppa mentre illustra i contenuti del gemellaggio

nete - che i greci indicavano appunto con il termine *nòmisma* - poiché è quando un territorio inizia a battere moneta che esprime la capacità concreta di intessere rapporti commerciali con culture diverse, dando il via a quello scambio profondo che sfocia nell'arricchimento della contaminazione. Insieme alla responsabile del progetto, Mariagrazia Gramendola, ad alcuni dei docenti e al dirigente Raffaele Suppa, gli allievi del "Morelli" hanno riprodotto con grande maestria, affiancati dalla competenza dell'orafo Gerardo Sacco,

una serie di monete in terracotta. Insieme all'artigiano dell'oro hanno imparato ad estrarre la bellezza e a riprodurla in chiave moderna. Il percorso didattico di gemellaggio tra l'antica Hipponion e le città di Delfi e Atalanta, patrocinato dall'assessore provinciale alla Cultura, Pasquale Fera, si concluderà con un viaggio nella penisola ellenica che i ragazzi faranno il 28 marzo prossimo per incontrare i loro omologhi mediterranei. Perché la cultura recupera nuova vita solo quando diventa scambio.

Loredana Colloca